

«Alta valle, turisti in calo». Ma la Regione non ha soldi per la 'campagna promo'

PER una campagna di comunicazione a favore dell'immagine della valle la Regione non ha i soldi. Ma non è detta l'ultima parola. Per ora ci pensa direttamente il presidente Cota, con lettere e interviste che invitano i piemontesi a passare il proprio tempo libero in valle. Poi, si sonderanno le disponibilità dell'assessorato al turismo a finanziare una vera campagna a suon di spot. Ma le speranze non sono molte. Per ora, c'è solo la disponibilità dell'Ascom provinciale a farsi carico dell'80 per cento dei costi. L'assessore ai trasporti Barbara Bonino non è però disposta a mettere risorse per una spesa che non sarebbe direttamente collegata al suo settore. «La campagna di comunicazione che abbiamo messo in piedi noi - ricorda - è per spiegare la Torino-Lione e il tunnel

della Maddalena. Non possiamo utilizzare fondi della 'legge cantieri e sviluppo' per la promozione turistica del territorio».

Che i problemi di ordine pubblico collegati al Tav siano una iattura per il turismo dell'alta valle (e della bassa) lo si sa dal 2005. Allora, proprio nel ponte dell'8 dicembre, quello che deve dare trionfalmente avvio alla stagione invernale, ci furono tre giorni di blocco dell'autostrada, dei treni e delle statali. Per l'economia delle stazioni sciistiche, alla vigilia delle Olimpiadi, fu un disastro. Fatto che fu denunciato dall'Atl di allora, presieduta dal valsusino Luigi Chiabrera.

Oggi, l'allarme lo danno i sindaci dell'alta valle. Già le stagioni estive non riescono ancora a decollare e a raggiungere i numeri del Trentino e della Valle d'Aosta. In alta valle l'offerta di attività estive resta inferiore alle aspettative del mercato turistico alpino. Il grande progetto del bike resort, abbinato all'apertura estiva degli impianti e all'escursionismo, non è ancora sufficiente. Insomma l'estate, soprattutto il mese di luglio, non vive ancora di soggiorni-vacanza, ma solo di weekend.

Le stagioni dell'alta valle hanno investito proprio sugli eventi a luglio, sulle iniziative che colmano il gap tra weekend e resto della settimana (come il ritiro della Juve a Bardonecchia), anche se le manifestazioni di grande richiamo (vedi Cesana-Sestriere), sono organizzate nei fine settimana. Le tensioni che caratterizzano i weekend a Chiomonte, nel punto nevralgico della mobilità verso

l'alta valle, hanno seriamente penalizzato le "puntate" domenicali e i soggiorni di due giornate.

«Anche i proprietari delle seconde case - spiegano i sindaci - Non si fidano a venire su, per paura di rimanere bloccati nel rientro della domenica sera». Cosa che è regolarmente accaduta il 3 luglio e le domeniche successive, quando c'erano eventi come la Carton rapid race e gli allenamenti della Juve e a Chiomonte c'erano autostrada e statali bloccate o intasate. Ma c'è da dire che la prima volta è stato per gli scontri; per le altre volte la responsabilità è della chiusura della carreggiata sull'autostrada. Anche con lo svincolo di cantiere, con l'eventuale restringimento di carreggiata, i disagi nelle grandi domeniche dello sci e del picnic saranno inevitabili.

Ma il danno, secondo i sindaci, inizia a farsi sentire anche sui soggiorni. «Abbiamo un calo dal 30 al 50 per cento delle presenze in albergo - denunciano il sindaco di Sestriere e quello di Sauze d'Oulx - In questo caso è colpa dell'immagine negativa di cui gode la valle di Susa». Sotto accusa i giornali e la Tv che «parlano della valle solo quando c'è da parlare di Tav». Il terrore sono le disdette, che continuano a fioccare implacabili. «Vedono scontri e leggono solo di scontri, così i turisti, compresi gli sportivi che si sono iscritti a stage e camp estivi, non si fidano a venire. Intanto, non sanno che l'alta valle non è coinvolta; ma in generale pensano che verrebbero a soggiornare in una specie di territorio di guerra».

Così, il presidente Cota ha deciso di metterci direttamente la faccia. Anche se non è proprio quello che i sindaci e gli operatori turistici si aspettavano.



L'assessora regionale ai trasporti Barbara Bonino davanti al mezzo Lince degli alpini